

prossime al centro infligga indirettamente alla società qualche aggravio, che altrimenti si eviterebbe. Ora è questo precisamente che si avvera, quando la merce esigente maggiori spese di trasporto, esige maggior quantità di materie prime. Imperocchè, in tali condizioni, producendo in prossimità al centro del consumo la derrata che ha le maggiori spese di trasporto, si viene bensì a procacciare alla società un risparmio, eguale alla differenza fra le spese di trasporto di quella merce e di quella che le ha minori, ma si viene in pari tempo a gravare la società della spesa di trasporto della maggior quantità di materia prima, che è necessaria alla produzione della derrata, di cui si tratta. Ora se le spese di trasporto di questa quantità differenziale di materia prima superano la differenza fra le spese di trasporto delle due merci, evidentemente il risparmio che si procaccia alla società, producendo in prossimità al centro di consumo la derrata che ha le maggiori spese di trasporto, è minore dell'aggravio speciale che tale produzione le infligge; e perciò è nell'interesse della società stessa che sulle terre prossime al centro del consumo si producano le merci esigenti le minori spese di trasporto. Ebbene, ogniqualvolta i proprietari si ricusano a coltivare in prossimità al centro del consumo la derrata, che ha le maggiori spese di trasporto, è precisamente perchè la eccedenza delle spese di trasporto di detta merce, sulle spese di trasporto di quella che le ha minori, eccedenza costituente il guadagno che essi ritraggono dalla produzione della prima, è superata dalle spese di trasporto della quantità differenziale di materie greggie, di cui essa li grava. Il che vuol dire che i proprietari si risolvono a coltivare in prossimità al centro del consumo la derrata, che ha le minori spese di trasporto, solo in quelle condizioni, in cui tale coltivazione risponde all'interesse della società; ossia dunque che la coltivazione così stabilita non costituisce punto una violazione dell'ordine razionale delle colture, ma ne è al contrario una esatta applicazione.

Queste considerazioni ci impongono di correggere una conclusione, a cui eravamo pervenuti nella Memoria dianzi ricordata. Noi dicevamo che, se il prodotto di consumo degli operai dev'essere coltivato sulle terre più lontane dal centro del consumo, può essere vantaggioso ai proprietari delle terre più prossime a questo